

Yemen. USA e Regno Unito attaccano decine di obiettivi. Houthi: “non rinunceremo ad appoggiare la Palestina”

lantidiplomatico.it/dettnews-

[yemen_usa_e_regno_unito_attaccano_decine_di_obiettivi_houthi_non_rinunceremo_ad_appoggiare_la_palestina/45289_52787](https://lantidiplomatico.it/dettnews-yemen_usa_e_regno_unito_attaccano_decine_di_obiettivi_houthi_non_rinunceremo_ad_appoggiare_la_palestina/45289_52787)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 04 Febbraio 2024 13:19



Gli Stati Uniti e il Regno Unito, sostenuti da Australia, Bahrein, Canada, Danimarca, Paesi Bassi e Nuova Zelanda, hanno lanciato, la scorsa notte, un "round aggiuntivo" di attacchi contro 36 obiettivi dei ribelli Houthi situati in 13 città nel territorio dello Yemen. Lo ha riferito il Dipartimento della Difesa americano.

[?????# ???_???#????? ??? ??? ?????? ??????? ??????? ??????? ???
pic.twitter.com/DEQEweZ65V](https://pic.twitter.com/DEQEweZ65V)

— ??????? ??????? (@AJA_Palestine) February 3, 2024

Secondo il Pentagono, gli attacchi sono avvenuti in risposta agli attacchi del gruppo contro navi mercantili e da guerra in transito nel Mar Rosso.

Tra le strutture Houthi colpite ci sono magazzini sotterranei di armi, sistemi missilistici e lanciatori, sistemi di difesa aerea e radar, precisa l'istituzione in una nota.

"Riconoscendo l'ampio consenso della comunità internazionale, la nostra coalizione di paesi che la pensano allo stesso modo e impegnati a difendere l'ordine basato sulle regole ha continuato a crescere", ha affermato il Dipartimento della Difesa. "Il nostro obiettivo resta quello di ridurre le tensioni e ripristinare la stabilità nel Mar Rosso", ha sottolineato.

"Even if you burn down Sanaa, America... we will remain with Gaza."

Amid violent, renewed airstrikes by the US and UK, a man in the Yemeni capital, Sanaa, says the Yemenis will continue to support Gaza no matter what.

pic.twitter.com/Uag8M0uBaq

— The Cradle (@TheCradleMedia) [February 4, 2024](#)

Allo stesso modo, il Pentagono ha ribadito il suo avvertimento al gruppo ribelle, ribadendo che non esiterà a continuare "a difendere vite umane e il libero flusso del commercio in una delle vie navigabili più critiche del mondo, di fronte alle continue minacce".

Secondo Sky News, nell'ultima ondata di bombardamenti gli Stati Uniti e il Regno Unito hanno utilizzato almeno 24 aerei, decollati da portaerei e basi nella regione.

Da parte sua, il Ministero della Difesa del Regno Unito ha indicato che l'operazione ha coinvolto aerei Typhoon FGR4 dell'aeronautica britannica, supportati da aerei cisterna Voyager. Si aggiunge che le bombe guidate di precisione Paveway IV sono state usate contro diversi obiettivi militari.

"Come è prassi standard in questo tipo di operazioni della Royal Air Force, gli attacchi sono stati attentamente pianificati per garantire il minimo rischio di vittime civili e, con i bombardamenti notturni, tale rischio è stato ulteriormente mitigato", secondo l'organizzazione britannica.

Yemen: gli attacchi degli Stati Uniti e dei loro alleati non rimarranno senza risposta

Lo Yemen ha avvertito che gli attacchi aerei degli Stati Uniti e del Regno Unito contro il paese arabo non rimarranno senza risposta.

"Gli aggressori americani e britannici hanno attaccato 48 volte le aree della città di Sanaa, la capitale dello Yemen, Hodeidah, Saada, Al-Bayda, Taiz e Lahij", ha ricordato il portavoce delle forze armate yemenite Yahya Sari.

Yahya ha continuato avvertendo che questi attacchi non impediranno alle forze e al popolo dello Yemen di rinunciare al loro sostegno ai palestinesi contro l'occupazione e i crimini dei sionisti, e che gli attacchi degli aggressori non rimarranno senza risposta.

Gli Usa giocano con il fuoco. Bombardata Sanaa, capitale dello Yemen

[contropiano.org/news/internazionale-news/2024/02/04/gli-usa-giocano-con-il-fuoco-bombardata-sanaa-capitale-dello-yemen-0169028](https://www.contropiano.org/news/internazionale-news/2024/02/04/gli-usa-giocano-con-il-fuoco-bombardata-sanaa-capitale-dello-yemen-0169028)

4 febbraio 2024



La capitale yemenita Sanaa, controllata dal movimento Ansarallah degli Houthi, è stata colpita da una serie di attacchi aerei statunitensi e britannici. È quanto riferisce il canale televisivo dei ribelli che accusa Stati Uniti e Regno Unito di essere responsabili degli attacchi. “Degli attacchi americani e britannici hanno colpito delle zone nel sud della capitale – ha fatto sapere il canale Al-Massirah. Testimoni sul posto confermano di avere udito forti esplosioni e un’intensa attività aerea sui cieli della città. Gli obiettivi colpiti, secondo quanto riferisce la CNN citando funzionari Usa, sono almeno 30 in 10 località dello Yemen.

Si tratta della terza operazione militare congiunta di Washington e Londra da quando, l’11 gennaio, i due Paesi hanno attaccato lo Yemen per la prima volta; ma gli Houthi hanno dimostrato di saper continuare i loro attacchi contro navi internazionali lungo la strategica via di collegamento commerciale del Mar Rosso/Canale di Suez.

I miliziani yemeniti di Ansarallah assicurano che le operazioni non influiscono sulle loro capacità militari e da allora hanno addirittura intensificato gli attacchi contro navi mercantili e da guerra. Non solo.

Più a nordest, da metà ottobre, i gruppi della resistenza islamica hanno lanciato più di 160 attacchi contro le truppe americane in Iraq, Siria e Giordania. L'Iran e l'Iraq hanno avvertito sabato che gli attacchi statunitensi potrebbero innescare una maggiore instabilità in tutta la regione. Di fronte a questa nuova operazione, un portavoce Houthi ha avvertito che i ribelli risponderanno ai bombardamenti di Washington e Londra.

“O si ferma l'aggressione contro Gaza o ci sarà una guerra fino al giorno del giudizio”, ha minacciato il capo dei ribelli, che hanno giurato “guerra a tutto campo” a Usa e Gran Bretagna.

Dopo i raid su Siria e Iraq, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna continuano a giocare sull'orlo di una escalation militare in Medio Oriente, negandola a parole ma praticandola nei fatti. Il fatto di ricorrere ai soliti mezzi delle facili aggressioni militari asimmetriche – raid aerei e missilistici – non mette affatto al riparo la presenza militare statunitense in Medio Oriente dalle ritorsioni delle forze afferenti alla resistenza islamica nella regione.